

PARROCCHIA BEATA VERGINE DEL ROSARIO
CAPPELLA CIVICA DI TRIESTE
PIAZZA VECCHIA – 34121 TRIESTE – TEL. FAX 040631537

CORPUS DOMINI
22 GIUGNO 2014

L'introduzione di questa festa risale al XIII secolo per opera specialmente della monaca Giuliana di Retinnes presso Liegi nel Belgio (1193-1258):

Urbano IV, a seguito del celeberrimo miracolo di Bolsena in cui l'Ostia consacrata stillò sangue sul Corporale, con bolla dell'8 agosto 1264 fissava questa festa al giovedì dopo la solennità della SS.Trinità e incaricava S.Tommaso d'Aquino di comporre l'Ufficio e la Messa.

L'aspirazione, più o meno cosciente, dell'umanità è l'unione con Dio e Lui ha risposto a questo desiderio fin da quando era su questa terra con un dono eccezionale con il donarsi, cioè, all'uomo sotto le Sacre Specie, nell'augustissimo Sacramento dell'Altare. Quindi il Corpus Domini non è solamente festa del Signore ma anche dell'uomo che unendosi a Lui trova la piena realizzazione di sé stesso.

Martedì prossimo, 24 giugno, festeggeremo uno dei Santi più importanti nell'ordine della storia della Salvezza, celebrato da Nostro Signore Gesù Cristo stesso, S.Giovanni Battista.

Impariamo a conoscere e ad amare i Santi.

Giovanni, detto il “Battezzatore” (Battista), è figlio di Zaccaria e di Elisabetta, entrambi di stirpe sacerdotale. Sappiamo, dalle parole dell'angelo Gabriele, che Giovanni (il cui nome significa “Dio è propizio”) è concesso ai due coniugi in età avanzata. Già vaticinato nella S.Scrittura come precursore del Messia, Giovanni incarna il carattere forte di Elia. La sua missione infatti rassomiglierà “nello spirito e nella potenza” a quella del profeta Elia, inviato a preparare “un popolo perfetto” per l'avvento del Messia. Il nascituro avverte la presenza di Gesù “sobbalzando di gioia” nel seno materno in occasione della visita di Maria alla cugina Elisabetta. Inviato da Dio a “raddrizzare le vie del Signore”, fu santificato dalla grazia divina prima ancora che i suoi occhi si aprissero alla luce. “Ecco – dice Elisabetta – <ripiena di Spirito Santo> a Maria – appena la voce del tuo saluto ha colpito i miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio seno”. Secondo la cronologia suggerita dall'angelo Gabriele (“questo è il sesto mese per Elisabetta”), la nascita del Precursore, come viene anche chiamato S.Giovanni Battista, è stata fissata dalla Chiesa latina tre mesi dopo l'annunciazione e sei mesi prima del Natale. La celebrazione della Natività del Battista è, con quella della nascita di Gesù e di Maria, la sola festività liturgica che la chiesa dedica alla nascita di un Santo. S.Giovanni Battista, scelto a patrono da ben sessantasei città e paesi italiani, è il primo Santo venerato nella chiesa universale con una festa liturgica particolare, in data antichissima. Già S.Agostino (354-430) ci dice che il Santo era commemorato il 24 Giugno nella Chiesa africana.

Oggi in Roma era giorno politurgico, poiché delle quattro Messe in onore del Battista recensite nel Sacramentario Leoniano (VI-VII sec.) (per “Sacramentario” si intende una raccolta antichissima di formulari di Messe), la terza reca appunto il titolo: “Ad fontem”. E' segno dunque che le altre erano celebrate nella grande basilica del Salvatore (S.Giovanni in Laterano) ed in qualche altro santuario urbano intitolato a S.Giovanni – papa Simmaco (498-514) ne aveva eretto uno anche presso il battistero Vaticano – e che solo la terza Messa era offerta nell'oratorio Lateranense costruito da papa Ilario (461-468) “Ad fontem”. Di questa primitiva ricchezza della liturgia romana, il Sacramentario Gregoriano (VII sec.) conserva una traccia. Oltre la Messa notturna, vi sono le collette (Colletta: la prima delle preghiere della S.Messa) tanto “in prima Missa”, che per una seconda, verosimilmente la stazionale, celebrate nell'aula del Salvatore.

Anche ai Vesperi ricorre lo stesso ordinamento. Dopo l'Ufficio compiuto nella grande basilica Lateranense il Clero s'incamminava processionalmente a celebrare come il giorno di Pasqua, uno più

breve “ad fontes”, di cui il Gregoriano ci conserva la colletta finale. Nessuno si meraviglierà di questa magnificenza dell’antica devozione verso il Battista, quando si rifletta sul ruolo eminente avuto da S.Giovanni nella storia della salvezza come già abbiamo sottolineato. La sua “bolla di canonizzazione” la si trova nello splendido elogio che di lui fece lo stesso Cristo Gesù quando lo indicò alle folle come il più grande tra tutti i profeti e nati da donna, il nuovo Elia, la lucerna ardente e splendente. Altrettanto antica è la celebrazione della vigilia del Santo, conosciuta già nel Sacramentario Leoniano, soppressa soltanto dal nuovo calendario liturgico.

La melodia dell’antifona all’”Introito” (inizio) della Messa della Vigilia di S.Giovanni è uno dei più squisiti pezzi dell’arte gregoriana, come in genere il canto di quasi tutte le Messe vigiliari, a preferenza delle stesse Messe delle solennità e questo perché, per gli antichi, il Sacrificio solenne al termine della Vigilia notturna era precisamente la Messa festiva dove tutti convenivano. In origine, infatti, era l’unica Messa che si celebrava nei giorni di grande solennità.

Il suo culto ovunque diffuso è caratterizzato, in giugno, dalle ritualità tipiche delle feste del solstizio, quali l’accensione di fuochi e danze e corse intorno e sopra ad essi, che celebravano insieme al Santo che segnò il passaggio dall’Antica alla Nuova Alleanza, dalla promessa alla pienezza dei tempi, il passaggio dalle promesse primaverili di frutti e vita alla pienezza estiva dei raccolti: la sua vigilia veniva quindi celebrata con fuochi e balli, e si restava nei campi per bagnarsi con la rugiada, chiaro richiamo all’acqua battesimale, fatto che costituiva un ottimo auspicio. La simbologia del fuoco è vastissima citiamo ad esempio quella della purificazione perché esternamente attinente a questa Festa: basti ricordare gli incendi dei campi per eliminare le stoppie e gli arbusti così da preparare un terreno fertile che produrrà natura viva e rigogliosa. Ciò logicamente richiama alla mente la penitenza, tanto vissuta e praticata dal Battista, attraverso la quale veniamo ad eliminare da noi, bruciamo le opere morte del Maligno che ci degradano, che ci rendono spiritualmente sterili per divenire invece terreno fertile, accogliente dove la Grazia celeste può attecchire facilmente ed operare meraviglie come appunto nei Santi.

La “Legenda aurea” (antica raccolta di narrazioni della vita dei Santi) riporta i suoi nove speciali privilegi:

- 1) la sua nascita fu annunciata dallo stesso angelo che portò l’annuncio a Maria
- 2) esultò nel seno materno all’incontro con Gesù
- 3) la prima a prenderlo in braccio alla nascita fu Maria
- 4) restituì al padre la parola
- 5) istituì il Battesimo
- 6) annunciò la missione di Gesù
- 7) Lo battezzò
- 8) Fu da Lui lodato
- 9) Annunciò a quanti erano nel Limbo la Sua imminente venuta

Il Suo patronato di cantori e musicisti deriva dal fatto che il monaco Guido d’Arezzo (999ca-1050) definì i nomi delle note prendendoli dalle sillabe iniziali dell’inno dei Vesperi in suo onore composto da Paolo Diacono (dopo il 720- ca 799) monaco cassinese nativo di Cividale del Friuli:

“**UT** queant laxis/ **RE**sonare fibris/ **MI**ra gestorum/ **FA**muli tuorum/ **SOL**ve polluti/ **LAB**ii reatum,/ **San**cte **IO**annes”.

La nota “si” è composta da S (Sancte) e I (Ioannes). Questo dice la prima strofa dell’inno suddetto: “Perché i devoti possano cantare con tutta lena le tue mirabili gesta, toglì la colpa che contamina il labbro, o S.Giovanni”. Ricordiamo che UT fu sostituito da DO in Italia nel XVII secolo.

Nella storia della Redenzione, dunque il Battista è tra le personalità più singolari: è l’ultimo profeta ed il primo apostolo in quanto precede il Messia e gli rende testimonianza. E’ più che un profeta – disse ancora Gesù – Egli è colui del quale sta scritto: Ecco io mando il mio messaggero davanti a te per preparare la tua via dinanzi a te”. Fustigatore dell’ipocrisia e del malcostume, pagò col martirio il rigore morale che egli non solo predicava, ma metteva in pratica, senza cedimenti anche di fronte alla minaccia di morte. Il 29 agosto la Chiesa ricorda con una seconda celebrazione liturgica il martirio del Battista, prototipo del monaco e del missionario.

Venerdì prossimo, 27 giugno, si festeggerà la solennità del **Sacratissimo Cuore di Gesù**.

E' perciò importante fornire una, seppur breve, panoramica sui fondamenti e sul significato di questa Festa.

Il venerdì che segue la seconda domenica dopo Pentecoste (cioè il venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini) la Chiesa celebra la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù. Oltre alla celebrazione liturgica, molte altre espressioni di pietà hanno come oggetto il Cuore di Cristo. Come hanno spesso ricordato i Romani Pontefici, la devozione al Cuore di Cristo ha un solido fondamento nella Scrittura. Gesù che è uno con il Padre invita i Suoi discepoli a vivere in intima comunione con Lui, ad assumere la Sua persona e la Sua parola come norma di condotta e rivela se stesso come "maestro" "mite ed umile di cuore". Si può dire, in un certo senso, che la devozione al Cuore di Cristo è la traduzione in termini culturali dello sguardo che, secondo la parola profetica ed evangelica, tutte le generazioni cristiane volgeranno a Colui che hanno trafitto, cioè al Cristo trafitto nel costato dalla lancia, dal quale scaturì sangue ed acqua, simbolo del "mirabile sacramento di tutta la Chiesa" (S. Agostino). Il testo giovanneo che narra l'ostensione delle mani e del costato di Cristo ai discepoli e l'invito da Lui rivolto a Tommaso di stendere la sua mano e di metterla nel Suo costato ha avuto anch'esso un notevole influsso nell'origine e nello sviluppo della pietà ecclesiale verso il Sacro Cuore. Il Medioevo è stato un'epoca particolarmente feconda per lo sviluppo della devozione al Cuore del Salvatore. Uomini insigni per santità e dottrina, come S. Bernardo (+1153), S. Bonaventura (+1274), e mistici come S. Lutgarda (+1246), S. Matilde di Magdeburgo (+1282), le sante sorelle Matilde (+1299) e Gertrude (+1302) del monastero di Helfta, Ludolfo di Sassonia (+1378), S. Caterina da Siena (+1380) approfondirono il mistero del Cuore di Cristo. Nell'epoca moderna il culto del Cuore del Salvatore conobbe nuovi sviluppi. In un tempo in cui il giansenismo proclamava i rigori della giustizia divina, la devozione al Cuore di Cristo costituì un efficace antidoto per suscitare nei fedeli l'amore al Signore e la fiducia nella Sua infinita misericordia, di cui il Cuore è pegno e simbolo. S. Francesco di Sales (+1622), che assunse come norma di vita ed apostolato l'atteggiamento fondamentale del Cuore di Cristo, cioè l'umiltà, la mansuetudine, l'amore tenero e misericordioso; S. Margherita Maria Alacoque (+1690), a cui il Signore mostrò ripetutamente le ricchezze del Suo Cuore; S. Giovanni Eudes, promotore del culto liturgico al Sacro Cuore, S. Claudio de la Colombière, S. Giovanni Bosco (+1888) ed altri Santi sono stati insigni apostoli della devozione al Sacro Cuore.

Ricordiamo per l'entrante settimana:

Domenica 22 giugno: SS. Messe Ore 09.00 – 11.00

Al pomeriggio è **sospesa** sia la S. Messa, sia la Funzione vespertina perché si terrà la processione eucaristica cittadina.

S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa nella chiesa di S. Giacomo Apostolo alle ore 18.00 e da quella chiesa partirà la processione alle ore 18.45 per raggiungere il piazzale di S. Giusto dove ci sarà l'omelia e la Benedizione Eucaristica.

Tutti sono calorosamente invitati a partecipare a questa importante celebrazione diocesana.

Martedì 24 giugno: Solennità della Natività di S. Giovanni Battista.

Ore 09.00 S. Messa cantata in latino

E' presente la nostra Cappella Corale diretta dal M° Elia Macri che eseguirà sia il "Proprio" sia l'"Ordinario" in gregoriano.

Venerdì 27 giugno: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Ore 09.00 S. Messa cantata in latino "coram Exposito" (davanti al SS. mo Sacramento esposto)

E' presente la nostra Cappella Corale diretta dal M° Elia Macri che eseguirà sia il "Proprio" sia l'"Ordinario" in gregoriano.

Al termine canto delle Litanie del S. Cuore, Atto di Consacrazione e Benedizione Eucaristica.

Sabato 28 giugno: Ore 17.30 S.Messa d'orario in italiano

Ore 19.00 S.Messa d'orario solenne in latino della Festa dei SS.Apostoli Pietro e Paolo.

Essendo la nostra chiesa erede della trecentesca chiesa-Cappella Civica di Trieste dedicata a S.Pietro e demolita nel 1870, la presente Solennità dei SS.Apostoli riveste un significato particolare poiché la nostra parrocchia venera il Principe degli Apostoli come Suo Compatrono. In tale occasione saranno presenti Sacerdoti ospiti di varie nazionalità. Sarà inoltre presente la nostra Cappella Corale diretta dal M° Elia Macri che eseguirà la Messa Solenne in Sol Maggiore di Franz Schubert (1797-1828) per Soli e Coro. Ingrid Iellenz, soprano; David Zacchigna, tenore; Hau Wang, basso.

Anticipiamo:

Domenica 29 giugno: Solennità dei SS.Apostoli Pietro e Paolo.

SS.Messe Ore 09.00-11.00

Ore 18.30 Vesperi solenni.

Al termine Inno proprio della nostra chiesa in onore di S.Pietro (trattasi di un inno extraliturgico) ed Antifona in onore dei SS. Apostoli.

Saranno presenti

i tenori Mathia Neglia, Raffaele Prestinenzi e David Zacchigna ed il baritono Tiziano Vojtissek.

Chi desiderasse acquistare una piccola guida tascabile della nostra chiesa può rivolgersi in sacrestia.

SalutandoVi cordialmente, paternamente Vi benedico.

Don Stefano Canonico

Appello:

Si è pensato opportuno provvedere la nostra chiesa di una statua artistica della Madonna del Rosario poiché finora ne è sprovvista e ci si è pertanto rivolti ad una ditta artigianale di Malta specializzata in accurate e splendide realizzazioni di immagini sacre. Si fa perciò appello alla Vostra generosità per far fronte a tale acquisto che sicuramente stimolerebbe la giusta e doverosa devozione nonché l'amore filiale verso la Madre Santa e nello stesso tempo arricchirebbe la nostra chiesa di un'opera veramente pregevole. A tutto ciò si aggiungerebbe l'azione, da parte vostra, altamente meritevole dell'elemosina sempre significativa soprattutto nell'imminente periodo della S.Quaresima. Confidando nella Vostra collaborazione ringraziamo anticipatamente.

Note:

- Il Parroco è a disposizione dei Fedeli dopo ogni S.Messa o per appuntamento
 - L'Ufficio parrocchiale è aperto ogni mercoledì non festivo dalle ore 9.30 alle ore 12.00
 - E' disponibile, in sacrestia, il libro "PAPA FRANCESCO": la vita e le sfide", di Saverio Gaeta – Edizioni S. Paolo S.r.L (€ 9.90)
 - In sacrestia trovate il catechismo YOUCAT per conoscere e vivere la fede della Chiesa (€ 12.99)
 - Si fa presente che la nostra chiesa non riceve contributi da nessuno e quindi vive con le offerte dei fedeli. Un grazie ai benefattori.
 - Le offerte possono essere consegnate direttamente al parroco o a chi per lui presente in sacrestia.
- Grazie
- Per eventuali bonifici o versamenti presso la FriulAdria Credit Agricole – via Mazzini 7 – 34121 Trieste: conto corrente 400855/12 – codice IBAN IT68I0533602207000040085512
 - Chi è interessato a consultare il "Blog" della parrocchia, su internet può digitare l'indirizzo:

<< www.beataverginedelrosariotrieste.com >>

Con il contributo del 5 per mille all'Associazione "Amici della Musica Luigi e Federico Ricci", Associazione che collabora strettamente con la nostra chiesa del Rosario per la parte musicale, potremo godere ancora del canto e della musica della nostra Corale parrocchiale. E' sufficiente scrivere il codice fiscale 90118110320 e apporre la firma nell'apposito riquadro a

sostegno delle ONLUS sui modelli 730, UNICO e CUD. Grazie della Vostra collaborazione